

La Parola che anima le opere

La scelta non è casuale. Celebrare la “Domenica della Parola” - voluta da papa Francesco - nella prima domenica di Quaresima e collegarla quest’anno alle opere di misericordia è una chiara strategia pastorale. Intrecciare infatti la Parola di Dio con la conversione del cuore, aiuta ad affrontare la Quaresima sentendosi chiamati ad esercitare delle “opere” di misericordia.

Nel raccogliere alcune storie di ordinaria misericordia, presenti nel nostro territorio, vogliamo offrire un segnale di incoraggiamento a tutta la nostra vita quotidiana. Sono storie che confermano che la misericordia non è semplicemente una bella parola o una teoria, ma piuttosto che ha un volto, una vicenda, un passato, un presente, un futuro. Sempre con il sapore dell'eternità!

La misericordia cammina nelle nostre strade con sguardo discreto, sereno, occhi luminosi, senza maledire o lamentarsi. Quando parla, non urla; quando è forte, non fa prepotenze; quando si muove, emana profumo; quando sogna, non lo fa mai per egoismo.

Nelle chiese è di casa o almeno dovrebbe esserlo, ma preferirebbe sempre stare in silenzio, elegante perché senza ostentazione, nobile perché semplice.

La più grande Misericordia è quella di Dio per noi, che mai si smentisce e sempre ama rivelarsi. Ma essa è anche riflessa in una sposa che bacia lo sposo, in una madre che consola i figli, in un giovane che impara ad avere fiducia nel futuro.

A volte la misericordia sembra sparire o nascondersi, in realtà si traveste, ed è riconoscibile - se appena sai distinguerla - in alcune corsie degli ospedali, nei corridoi delle scuole, nelle aule dei tribunali, nelle celle delle carceri, nelle case di riposo, sulle banchine dei porti, nei centri di accoglienza dei migranti, in mezzo al mare, alle frontiere, oltre i muri, presso le stazioni, persino per strada.

Ordinarie storie di misericordia: mai troppo apprezzate, sempre tanto auspiccate.

+ Antonello Mura, vescovo